



## Processo per la morte del giovane Ufficiale all'incrocio Emilia est-Scartazza

*Attesa di giustizia da parte della famiglia, dell'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada, degli amici e commilitoni*

Inizia domani (mercoledì 28) con l'udienza preliminare avanti al Gup dott. Truppa il processo a carico di F.R., rinviato a giudizio per l'omicidio colposo, il 17 Luglio 2007, del S. Ten. Francesco Cricchi, Ufficiale frequentatore dell'Accademia e prossimo alla laurea in medicina e chirurgia. Le indagini giudiziarie condotte dal Pm dott. Ambrosino hanno accertato responsabilità solo a carico di F.R. di Modena che a bordo di una Fiat brava tagliò la strada al giovane ufficiale alla guida di una moto Suzuki; era trasportata T.L., anch'ella sottotenente, già laureata in medicina veterinaria. Francesco Cricchi morì subito dopo, la trasportata riportò lesioni gravissime che non le hanno ancora consentito di riprendere il lavoro dopo un anno e mezzo di cure.

Da quanto finora accertato tanto la motocicletta quanto l'autovettura non viaggiavano a velocità elevate, ma l'improvvisa manovra di svolta a sinistra verso la via Scartazza da parte di F.R. avrebbe consentito all'Ufficiale di effettuare una frenata di emergenza troppo breve. Restano ancora da stabilire le cause di una manovra così aggressiva, giacché la Polizia stradale municipale non effettuò analisi di alcool e narcotici su F.R., mentre quelle condotte sulla salma di F. Cricchi furono negative.

La famiglia della vittima è tuttora distrutta; commenta il padre: *a noi la condanna più grande, sopravvivere alla morte di un figlio, un ragazzo esemplare, come molti altri che frequentano l'Accademia militare in questa città. Ora possiamo avere solo la speranza di un processo che accerti la verità e ci renda giustizia. La perdita di un ufficiale prossimo ad essere medico è anche una grande perdita per l'esercito, come tutte le morti di giovani, alle quali quasi stiamo abituandoci ad assistere impotenti, sono un costo sociale insostenibile per una nazione civile.*

L'Associazione Italiana Familiari e Vittime della Strada che da dieci anni si prodiga per salvare dalla morte migliaia di vittime e per ridurre quello di decine di migliaia di lesioni che ogni anno si verificano sulle strade italiane e propugna stili di guida calmi e non aggressivi, chiederà di costituirsi parte civile. Il responsabile della sede Modenese vice presidente dell'AIFVS, Franco Piacentini, aggiunge: *la rotatoria all'incrocio via Emilia est - via Scartazza, che ha un costo economico solo di un paio di centinaia di migliaia di Euro, è finalmente prossima ad essere realizzata; purtroppo le vite perse in quell'incrocio sono costate alla società centinaia di volte di più.*

Grande attesa anche da parte degli amici e commilitoni di Francesco Cricchi che hanno studiato e vissuto con lui cinque anni, apprezzandone la generosità e la lealtà.

Gravissimi i danni patrimoniali dello Stato, quelli biologici della sopravvissuta, quelli morali della famiglia Cricchi, la quale intende battersi perché anche dalla giurisprudenza italiana venga recepito il principio, proprio della Carta dei diritti fondamentali dell'Unione Europea e della Dichiarazione Universale dei diritti dell'uomo, sul diritto alla vita ed alla tutela risarcitoria, come già avviene in altri paesi europei; ma questo è un altro discorso di civiltà che richiederà anni per essere attuato.

Giuseppa Cassaniti Mastrojeni  
Presidente AIFVS

Ufficio stampa AIFVS 348.0047738